

AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.456 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/28

L'anno **2026**, giorno **02** del mese di **aprile** si è riunita presso gli uffici siti in Via Verdi n. 35, ed in videoconferenza, tramite apposita piattaforma telematica, convocata nei modi di legge, la Commissione alla Salute e al Verde, costituita con D.P.C.C. n. 7 del 24/11/2021 e s.m.i, con il seguente Ordine del Giorno:

A) Deliberazione della Giunta comunale - n. 130 del 26/03/2026

B) Varie ed eventuali

Dalle attestazioni degli orari agli atti del Servizio risulta:

COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA	COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA	COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA
Saggese Fiorella	Presente	Maisto Anna Maria	Presente	Maresca Catello	Presente
Acampora Gennaro	Presente	Sannino Pasquale	Assente	Salvatore Guangi	Presente
Esposito Pasquale	Presente	Rispoli Gennaro	Assente	Savastano Iris	Presente
Colella Sergio	Presente	Carbone Luigi	Presente	Cecere Claudio	Presente
Sorrentino Flavia	Presente	Domenico Palmieri	Presente	Palumbo Rosario	Presente

Assumono la presidenza,

La Presidente, **Fiorella Saggese**; Il Consigliere Anziano, **Gennaro Acampora**

Il Segretario : Italo Vogna

La Commissione inizia i lavori alle ore **9:00**. La documentazione oggetto di discussione è stata inviata a tutti i componenti della Commissione. I contenuti dei documenti, inoltre, sono stati visualizzati durante la riunione con la condivisione dello schermo mediante la piattaforma utilizzata per la videoconferenza.

Il Consigliere Anziano **Gennaro Acampora** constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta con conseguente discussione dei punti all'ordine del giorno.

Tutto ciò premesso, i Consiglieri provvedono all'esame Deliberazione della Giunta comunale - n. **130 del 26/03/2026** avente ad oggetto: *recupero e valorizzazione della fonte sorgiva del Chiatamone al fine di consentirne la fruizione al pubblico. Attività preliminari.*



AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.456 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/28

Dall'istruttoria della Deliberazione della Giunta Comunale - n. 130 del 26/03/2026, sono stati evidenziati i seguenti contenuti:

La delibera si colloca all'interno di un più ampio progetto di rigenerazione culturale e ambientale del Monte Echia e, più in generale, del patrimonio monumentale della città di Napoli. La Fonte dell'Acqua Ferrosa del Chiatamone costituisce un bene di eccezionale rilievo archeologico, storico. La delibera rappresenta la fase preliminare di un progetto triennale (2026-2028) volto al restauro del sito e alla sua fruizione pubblica. La Giunta individua ABC Napoli – Azienda Speciale come soggetto incaricato delle attività preliminari, tra cui indagini, sondaggi, analisi delle acque e verifiche amministrative necessarie per ottenere permessi di ricerca e autorizzazioni previste dalla normativa regionale. Non vengono avviati lavori di restauro, ma si pongono le basi tecnico-amministrative indispensabili per la futura riapertura al pubblico. La scelta di ABC si fonda su: competenze tecniche specifiche; laboratorio interno accreditato; ruolo istituzionale di gestore del Servizio Idrico Integrato; esperienza in attività simili (fontane, impianti idrici); assenza di nuovi oneri significativi, grazie all'uso di capitoli di spesa già attivi. Il Ragioniere Generale esprime parere favorevole, sottolineando: che la spesa è coperta da capitoli già esistenti; che l'impatto economico è minimo; che tutte le attività dovranno restare entro gli impegni già assunti; che la scelta di ABC, senza gara, è rimessa alla motivazione tecnico-amministrativa e alla valutazione della Giunta. Il Segretario Generale esprime parere favorevole con osservazioni. La delibera è coerente con la programmazione dell'Ente. È un atto propedeutico ma essenziale che avvia il percorso tecnico-giuridico necessario per il recupero e la valorizzazione della Fonte del Chiatamone, nel rispetto dei vincoli culturali e dei limiti finanziari dell'Ente. Da evidenziare un ricorso al TAR, Il ricorso al TAR riguarda il Decreto del Ministero della Cultura n. 313 del 16/06/2023, con cui la Fonte dell'Acqua Ferrosa del Chiatamone è stata dichiarata bene di interesse storico - Tale decreto impone un vincolo culturale sul bene. La delibera non specifica il soggetto ricorrente. Si limita a riportare che un ricorso è stato presentato contro il decreto di vincolo. Il ricorso è stato presentato il 16 ottobre 2023. È stata richiesta la sospensiva, che non è stata concessa. Di conseguenza, il vincolo rimane pienamente efficace. Al momento della delibera, il ricorso risulta ancora pendente e si attende la fissazione dell'udienza di merito. Il ricorso non blocca l'azione del Comune: poiché la sospensiva non è stata concessa, il vincolo rimane pienamente operativo. Il Comune può quindi proseguire nelle attività di valorizzazione e recupero, purché nel rispetto della normativa sui beni culturali.

Palumbo, vorrei che si convocasse una commissione sull'argomento con assessore e dirigenti di competenza.

Savastano, sicuramente emergono elementi di interesse culturale e storico per Napoli. Il provvedimento è carente sotto alcuni aspetti. Mancano elementi su coperture effettive, tempi certi e modelli di gestione future del bene. Secondo me è fondamentale fare un approfondimento quanto prima. Dalla lettura è evidente e c'è un contenzioso amministrativo ancora in corso che potrebbe rallentare e compromettere esito positivo dell'intervento. Come verranno gestiti i rapporti con i soggetti concessionari degli spazi? Ben venga la valorizzazione del patrimonio, ma deve essere accompagnato da trasparenza e fattori concreti per rendere questo bene fruibile. Vorrei fare approfondimenti su queste criticità che ho evidenziato.

Collella credo che sia una cosa utile per il turismo e per i cittadini. Mi ricordo ancora questa acqua ferrata veniva venduta con le mummarelle, è una tradizione che potrebbe ritornare in città. ABC dovrebbe avere incarico per fare questa operazione.



AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.456 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/28

Maresca, ben vengano azioni rivolte alla valorizzazione del patrimonio artistico culturale della nostra città. Tuttavia, non può sfuggire come le criticità legate alla finanziabilità dell'opera e soprattutto alla pendenza di un ricorso al Tar rendano tutto abbastanza aleatorio. Sarebbe stato opportuno con molta probabilità chiedere una anticipazione dell'udienza o sollecitare in tal senso il Ministero (sicuramente costituito) prima di iniziare percorsi che potrebbero comportare seppur solo iniziali esborsi economici destinati poi a cadere nel vuoto. Programmazione e lungimiranza talvolta lasciano il posto ad iniziative esteticamente fasciose ma sostanzialmente inconcludenti.

Sorrentino, considero questa proposta particolarmente significativa perché unisce tutela del patrimonio, valorizzazione ambientale e interesse pubblico. Il recupero della fonte di Chiatamone rappresenta infatti un'occasione concreta per restituire ai cittadini un bene identitario della città e per rafforzare l'attenzione verso le risorse naturali presenti sul territorio. L'intervento appare inoltre coerente con i principi introdotti nel nuovo Statuto comunale, che riconoscono l'acqua come bene pubblico, gratuito e inalienabile, e rappresenta quindi un passo concreto nella valorizzazione delle risorse idriche come patrimonio collettivo. Per queste ragioni esprimo una valutazione favorevole.

Maisto, ritengo che questa delibera rappresenti un atto di grande civiltà e amore per la nostra Napoli. Non stiamo parlando di un semplice intervento tecnico, ma del recupero di un pezzo fondamentale della nostra identità storica e culturale. La Fonte del Chiatamone, con la sua celebre 'acqua ferrata', non è solo una sorgente ma un luogo dove batte il cuore antico della città, legato alla fondazione stessa di Neapolis e al mito di Partenope. Il metodo scelto è, a mio avviso, lungimirante poiché, affidare le indagini tecniche e i permessi ad ABC Napoli è una garanzia di qualità; chi meglio dell'azienda che gestisce il nostro servizio idrico, con i suoi laboratori accreditati, può occuparsi di accertare le caratteristiche di quest'acqua. Inoltre, è un'operazione condotta con grande senso di responsabilità amministrativa: l'attività verrà svolta senza gravare con nuovi costi sulle tasche dei cittadini, utilizzando risorse già stanziare per la manutenzione delle fontane monumentali. Questo progetto di restauro e la creazione di un percorso di visita sicuro sono passi concreti per valorizzare il nostro patrimonio. Restituire la Fonte del Chiatamone alla pubblica fruizione significa onorare il nostro passato guardando al futuro della città.

Esposito Paquale, Questa delibera rappresenta un passaggio significativo nel percorso di recupero e valorizzazione di un bene di grande pregio per la città. L'intervento sulla fonte sorgiva del Chiatamone non si limita infatti a un'operazione tecnica o patrimoniale, ma assume un valore più ampio: restituisce alla collettività un luogo carico di storia, profondamente radicato nella memoria urbana di Napoli. Parliamo di una testimonianza che attraversa i secoli, legata a tradizioni, racconti e identità che ancora oggi vivono nel ricordo dei cittadini, in particolare di chi ha custodito nel tempo la memoria di questo sito. La delibera coglie correttamente due elementi centrali: da un lato, la necessità di avviare attività preliminari concrete per il recupero e la fruizione pubblica; dall'altro, la consapevolezza del valore culturale e simbolico della fonte, che non può essere considerata un semplice bene materiale, ma un patrimonio immateriale condiviso. Restituire questo spazio alla città significa quindi non solo riqualificare un immobile, ma riattivare un pezzo di storia collettiva, riconnettendo le nuove generazioni a un luogo che ha segnato la vita e l'immaginario di tanti napoletani. Per queste ragioni, ritengo questa delibera un atto importante e lungimirante, che va nella direzione giusta: quella di una valorizzazione del patrimonio capace di tenere insieme tutela, fruizione e memoria.



AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.456 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/28

Palumbo, concordo con quanto affermato dalla collega Sorrentino.

Palmieri, vorrei capire la questione del contenzioso per l'Ente. C'è un vincolo. Non sarebbe il caso prima di avviare questa valorizzazione di comprendere l'esito di questo ricorso e poi procedere con la sua valorizzazione? Se non ricordo male in passato si diceva che questa acqua non fosse potabile. Credo che vadano fatte prime delle indagini approfondite; aspettiamo esito del ricorso e poi possiamo partire. Non vorrei che si aprisse una stagione di contenziosi se si affrettano troppi i tempi.

Esaminati gli atti all'ordine del giorno, la delibera ed i relativi allegati, i consiglieri intervenuti non esprimono ulteriori pareri e/o osservazioni da verbalizzare

Alle ore **12:00**, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la Presidente, **Fiorella Saggese** dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
Italo Voana*

Il Consigliere Anziano
Gennaro Acampora*

La Presidente
Fiorella Saggese*